



collanavienormali  
valled'aosta

1



# Cervino

Valtournenche e Valle di Saint Barthélemy

*Andrea Greci Federico Rossetti*



IDEA MONTAGNA  
EDITORIA E ALPINISMO

## INDICE

• Prefazione.....	5
• Vie Normali della Valle d'Aosta. Il progetto.....	6
• Introduzione al Volume 1. Cervino. Valtournenche e Valle di San Barthélemy.....	8
• Carta generale.....	12
• Inquadramento geografico.....	14
• Flora e fauna.....	16
• Accenni di storia alpinistica.....	20
• Guida alla consultazione.....	23
• Avvertenze.....	28
• In caso di emergenza.....	29
• Punti d'appoggio.....	30
• Informazioni e recapiti utili.....	32
• Cartografia.....	33
• Bibliografia.....	33
• Ringraziamenti.....	34

### UNO • VALLE DI SAINT BARTHÉLEMY

Trois Villes, Lignan.....	35
1 • Croce di Fana.....	38
2 • Becs de Fana.....	41
3 • Tsaat a l'Etsena.....	44
4 • Pointe Henry.....	47
5 • Becca Conge.....	50
6 • Pointe de Verdona (Punta di Verdona).....	53
7 • Becca d'Aveille.....	56
8 • Grand Pays.....	60
9 • Mont Faroma.....	63

### DUE • VALLE DI SAINT BARTHÉLEMY

Lignan, Cuney.....	67
10 • Mont Morion.....	70
11 • Bec Fontaney.....	73
12 • Bec du Merlo.....	77
13-14 • Mont Redessau Punta Nord e Punta Sud.....	81

15 • Crête de Saint Barthelémy.....	85
16-17 • Mont de Pèsse e Mont Ander.....	89

### TRE • VALTOURNENCHE

Torgnon.....	91
18 • Cima Longhede.....	94
19 • Becca d'Aver.....	97
20 • Mont Fenêtre.....	100
21 • Praz Croux.....	102
22-23-24 • Mont Miracle, Mont Méabé, Anticima Mont Méabé.....	105
25a • Cima Bianca (versante nord e cresta est).....	110
25b • Cima Bianca (versante sud est e cresta est).....	113
25c • Cima Bianca (versante sud ovest e cresta est).....	115
26 • Piccole Cime Bianche.....	117
27 • Bec des Crottes.....	122
28 • Tour des Crottes.....	126
29-30 • Pointes du Chavacour (Pointe Nord, Pointe Sud).....	130
31 • Ponte du Tsan.....	136
32 • Becca di Salé.....	139
33 • Mont Saleron.....	143
34 • Mont d'Ersaz (Monte Ersa).....	147
35 • Mont Chatelard.....	150

### QUATTRO • VALTOURNENCHE

Cignana.....	153
36-37-38 • Dôme de Tsan Sud, Centrale, Nord.....	156
39-40-41-42-43 • Cresta di Balanselmo (Pointe Innomée, Pointe de Tsignana, Pointe Gianotti, Pointe de Balanselmo, Pic Innome).....	163
44-45-46 • Pointes de Valcornière Sud, Centrale, Nord.....	166

## ● Indice

47-48-49 • Pointes Fontanelles Sud, Centrale, Nord.....	170
50 • Mont Dragon.....	175
51 • Mont Rous.....	180
52 • Mont Seriola.....	184
53 • Mont Pancherot.....	187

### CINQUE • VALTOURNENCHE

Breuil-Cervinia.....	191
54-55 • Pointe Budden, Pointe des Petites Murailles.....	194
56 • Becca di Guin.....	198
57 • Pointe Sella.....	204
58-59-60 • Pointe Maquignaz, Pointe Carrel, Pointe Blanche.....	209
61 • Pointe Marie Christine.....	216
62 • Testa del Leone.....	222
63 • Pic Tyndall.....	226
64 • Monte Cervino.....	230
65 • Tête de la Forclaz (Cima di Fürggen, Fürggen).....	242
66 • Tête du Breuil (Fürghörn).....	247
67 • Corno del Teodulo (Mont de Saint Théodule, Theodulhorn).....	251
68 • Testa Grigia (Tête Grise).....	254
69 • Breithorn Occidentale.....	256
70 • Breithorn Centrale.....	260
71 • Breithorn Orientale.....	263
72 • Gemello del Breithorn.....	266

73 • Roccia Nera.....	272
74 • Gobba di Rollin.....	278
75 • Torrione di Verra.....	281
76 • Bec Carré.....	284
77 • Pointe Sud (Cima Bianca Sud).....	288
78-79-80-81 • Gran Sommetta Motta de Plété Orientale, Motta de Plété Centrale, Motta de Plété Occidentale.....	292
82 • Bec du Pio Merlo.....	299

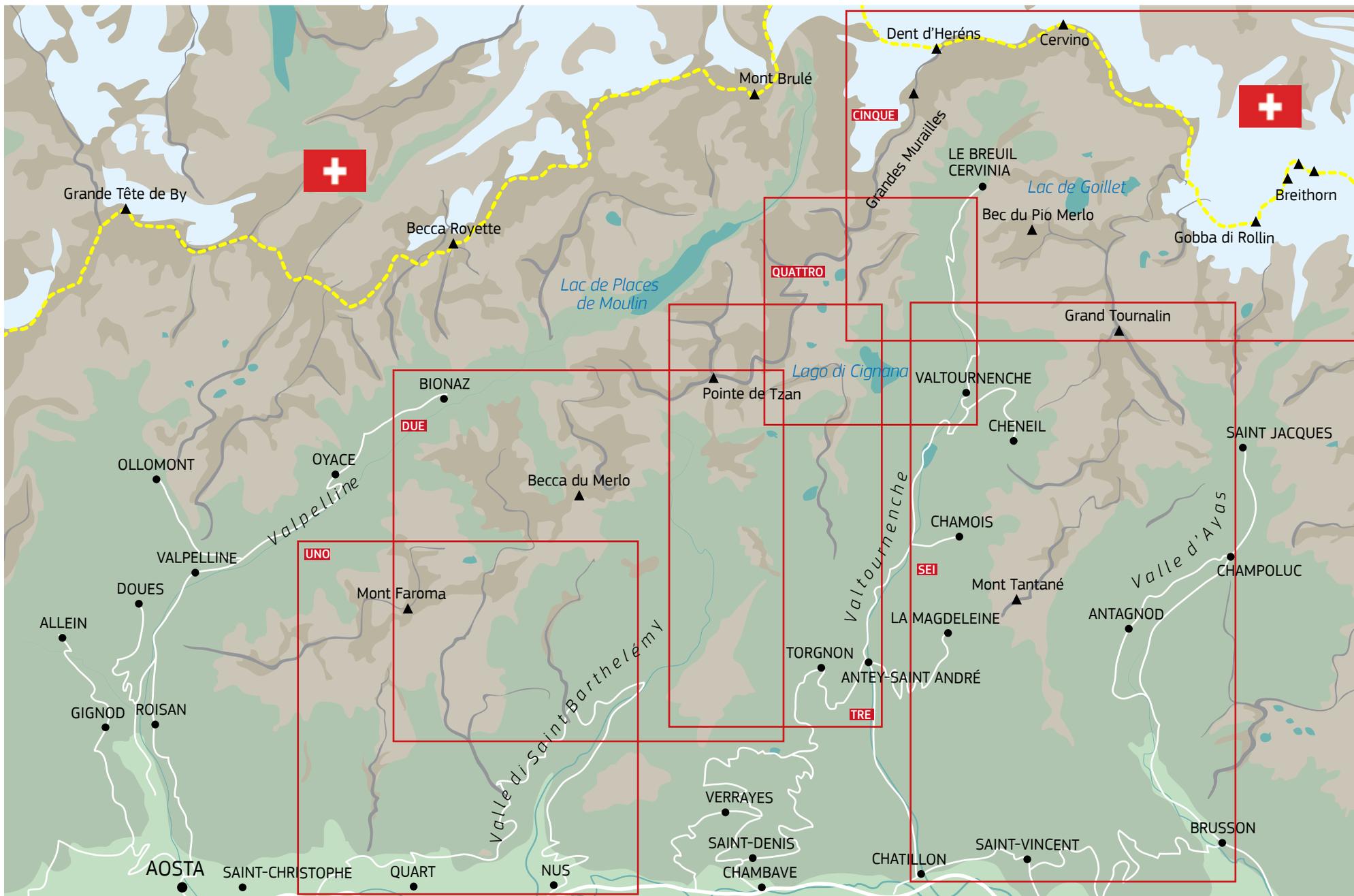
### SEI • VALTOURNENCHE

Cheneil, Chamois, La Magdaleine.....	303
83 • Mont Molar.....	306
84 • Becca d'Aran.....	309
85 • Dents d'Aran.....	312
86 • Mont Roisetta.....	315
87-88 • Grand Tournalin Pointe Sud, Pointe Nord.....	318
89 • Pointe Trécare (Punta Trécare).....	323
90 • Pointe de Falinère (Punta Falinère).....	326
91 • Pointe de Fontana Freida (Punta Fontana Fredda).....	329
92 • Mont Charvaz.....	332
93 • Mont Tantané.....	334
94 • Mont Blanc.....	338
95 • Petit Mont Blanc.....	340
Tabelle riassuntive.....	342



Panoramica. Dalla Testa del Leone al Petit Tournalin da ovest.





## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

### I gruppi montuosi

Secondo la SOIUSA (Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino) le montagne trattate in questo volume appartengono alla *grande parte* delle **Alpi Occidentali** e alla *grande settore* delle **Alpi Nord-Occidentali** e ricadono nel *settore* delle **Alpi Pennine**. Le *sezioni* sono poi suddivise dalla SOIUSA in *sottosezioni*.

GRANDE PARTE	GRANDE SETTORE (SR)	SEZIONE (SZ)	SOTTOSEZIONI (STS)
Alpi Occidentali	Alpi Nord-Occidentali	Alpi Pennine	Alpi del Grand Combin
			Alpi del Weisshorn e del Cervino
			Alpi del Monte Rosa

### Alpi del Weisshorn e del Cervino

Tutte le cime descritte in questa guida ricadono nella sottosezione *Alpi del Weisshorn e del Cervino*. Vero e proprio simbolo delle Alpi, quasi coincidente con l'immagine stessa della montagna, il Cervino si colloca come un'enorme scultura della natura tra la **Valtournenche** e la conca di Zermatt. Quest'area montuosa include però anche, in terra aostana, la sinistra orografica della **Valpelline** e la **Valle di Saint Barthélemy**. Alcuni dei gruppi di questa sottosezione non sono compresi in questo volume, che si concentra sul gruppo **Dent d'Heréns-Cervino**, sul gruppo **Cian-Redessau-Cima Bianca** e sulla versante sud-orientale del gruppo **Luseney-Faroma**.

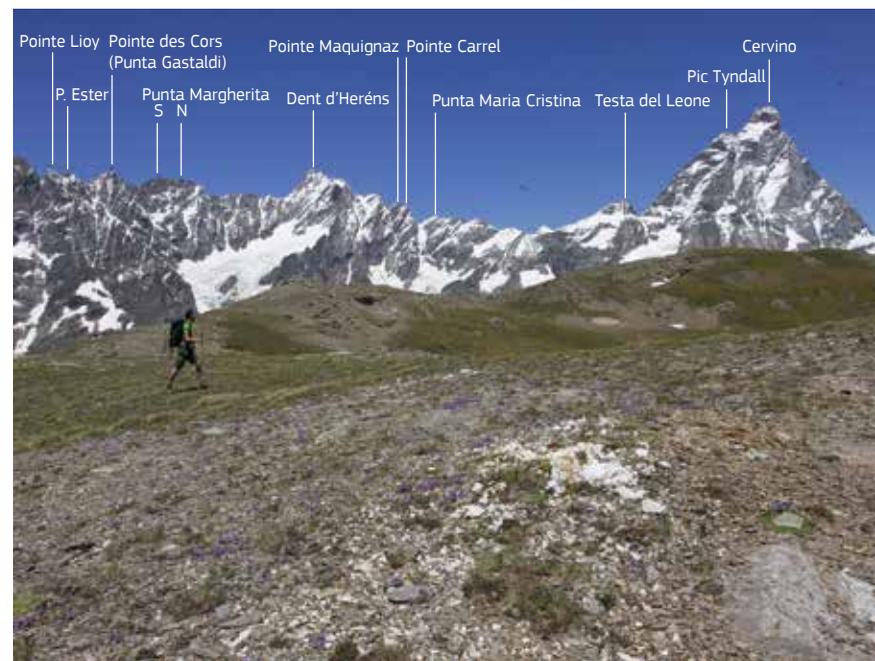
SOTTOSEZIONI (STS)	SUPERGRUPPO (SPG)	GRUPPO (GR)
Alpi del Weisshorn e del Cervino	Catena Bouquetins-Cervino	Gruppo Dent d'Heréns-Cervino
	Catena Luseney-Cian	Gruppo Cian-Redessau-Cima Bianca
		Gruppo Luseney-Faroma

Uniche eccezioni sono le cime a est del Colle del Teodulo (**Breithorn Occidentale**, **Breithorn Centrale**, **Breithorn Orientale**, **Gemello del Breithorn Orientale**, **Roccia Nera**, **Gobba di Rollin** e **Torrione di Verra**) che, benché facenti parte della sottosezione *Alpi del Monte Rosa*, del supergruppo *Gruppo del Monte Rosa* e del gruppo *Catena Breithorn-Lyskamm*, sono comprese in questo volume perché **le loro vie normali si affrontano partendo da Cervinia**.

### Le valli

La Valle di Saint Barthélemy e la Valtournenche sono rispettivamente la quarta e la quinta delle vallate principali del versante nord (sinistro orografico) della Valle d'Aosta, denominato l'**adret** (il versante diritto, a solatio) perché esposto favorevolmente al sole. Entrando in Valle dalla pianura la Valtournenche è invece la terza valle a destra (nord) e la Valle di Saint Barthélemy la quarta. La Valtournenche è solcata dal Torrente Marmore mentre la Valle di Saint Barthélemy è attraversata dall'omonimo torrente, entrambi affluenti di sinistra della Dora Baltea.

La **Valle di Saint Barthélemy** non ha importanti centri abitati e quindi gravita sul fondovalle e in particolar modo su **Nus**, sbocco naturale della vallata e storico punto di riferimento di questa porzione di Valle. La **Valtournenche** si distacca dalla Valle Centrale in corrispondenza di **Châtillon** (che insieme a Saint Vincent forma come un unico agglomerato, vero e proprio piccolo capoluogo della Bassa Valle) e poi si sviluppa per circa 30 km con andamento sud-nord, vantando tre importanti centri turistici come **Torgnon**, **Valtournenche** e **Breuil-Cervinia**. L'abitato diffuso di Valtournenche conserva la memoria storica dell'alta valle, le testimonianze storiche dell'alpinismo dei pionieri nonché un interessante patrimonio di architetture tradizionali, che si ritrovano con importanti emergenze e complessi abitativi anche in altri centri di ridotte o medie dimensioni come La Magdeleine, Herins e Triatel.



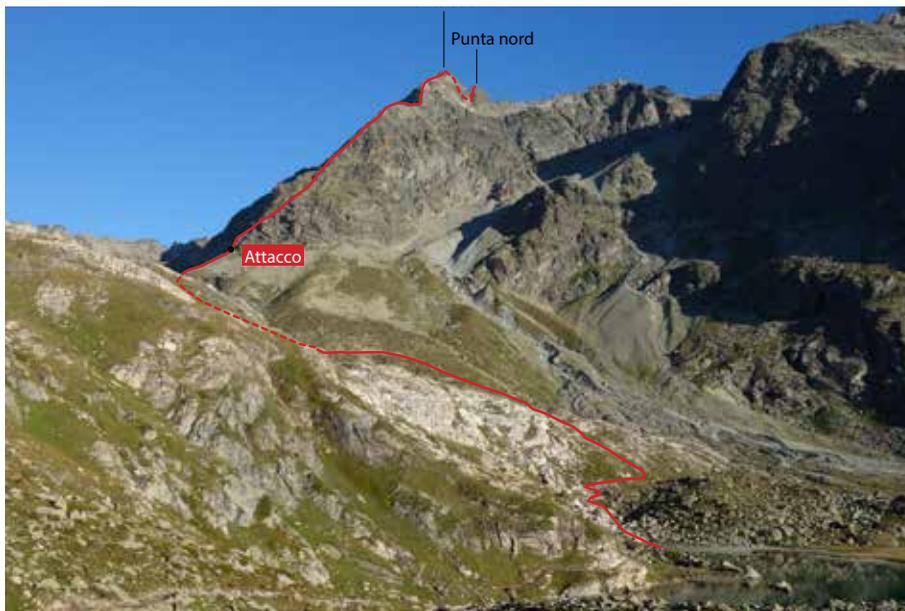
Panoramica verso le Grand Murailles e il Cervino dalla Motta de Plété.



## POINTE DU CHAVACOUR

(PUNTA NORD 3183 m, PUNTA SUD 3191 m)

Cresta sud e traversata



**PRIMI SALITORI:** J. Henry e T. Forclaz, 9 luglio 1915 (Punta Nord), C.H.R. Wollaston, J. Biner e A. Gentinetta, 27 giugno 1893 (Punta Sud)

**PUNTO DI PARTENZA:** Chantorné (1885 m)

**DISLIVELLO SALITA:** 1400 m

**TEMPO SALITA / TOTALE:** 7,30 h / 12,30 h

**TIPO DI SALITA:** via di roccia

**PUNTI DI APPOGGIO:** Biv. Tzan

**ACQUA:** sì (sulla strada salendo a Chantorné, Biv. Tzan)

**ATTREZZATURA:** piccola dotazione alpinistica (corda da 30 m, ramponi e piccozza a seconda della stagione)

**PERIODO CONSIGLIATO:** giugno-settembre

**FREQUENTAZIONE:** molto bassa

**DIFFICOLTÀ:** PD+, III+

**SALITA NEL:** 2018

029  
030

*Coppia di cime distanti una cinquantina di metri, dalle belle forme piramidali se viste dal Vallone di Chavacour. Le punte sono salite assai raramente e presentano versanti abbastanza complessi, spesso di rocce rotte e detriti. L'interesse alpinistico è scarso e si propone la traversata delle punte con la salita per la cresta sud (S. Cattaneo, F. Cavazzani e L. Carrel il 21 agosto 1947), un massiccio spallone quasi interamente roccioso. Lo sperone ha un dislivello di circa 500 m e la salita, pur non presentando difficoltà importanti, necessita di esperienza nel procedere in sicurezza su terreno d'avventura.*

### ACCESSO

Da Châtillon si segue la SR46 della Valtournenche fino ad Antey Saint André. Qui si devia sulla SR in direzione di Torgnon. Superato il paese si prosegue verso Chantorné e si raggiunge la fine della strada asfaltata (**Chantorné dessus**).

### AVVICINAMENTO

Dal piccolo parcheggio di Chantorné dessus si seguono le indicazioni per il **Lac Gordzà** (segnavia 15) e si sale su un'ampia e ripida pista inerbata fino al piccolo lago sulle cui rive si trova l'omonimo ristoro (1952 m). Ignorate le strade che piegano a sinistra (segnavia 1, 9, 105) e anche quella che volta a destra (segnavia 9), si prosegue dritto sulla poderale contrassegnata dal segnavia 1, in direzione del Bivacco Tzan. Salendo con pendenza costante in un bosco sempre più rado, si supera un primo bivio per La Nouva (consente di ricon-

giungersi al sentiero che collega l'arrivo della seggiovia del Collet al Lac de Tzan), poi, in località Cortod de meiten (2059 m), si oltrepassa anche la possibile deviazione con l'altra strada poderale che scende a destra verso Beutsòlo (segnavia 6). Pochi istanti dopo si giunge a un ennesimo bivio (Cortod dessus, 2068 m, 2 h). Ignorata anche la strada che sale in direzione del Col Tsomiroy (segnavia 6), si prosegue sulla poderale principale, si supera anche la deviazione a destra per Chavacour e si giunge a un ennesimo crocevia (bivio **Château ovest**, 2090 m, 2,40 h). Lasciata a destra la strada che scende all'alpeggio denominato appunto Château, si prosegue ancora una volta dritto (indicazioni per Cima Bianca, segnavia 3, 4, 5), per poi piegare a sinistra poche decine di metri dopo, abbandonando la sterrata e imboccando il sentiero a sinistra in direzione del Bivacco Tzan (segnavia 3 e 4, cartelli). In pochi minuti si raggiungono e si superano le rovine della **Crotte de Loup** (o **Crot de Loy**, 2159 m), poi si procede con alcune svolte tra alberi isolati e cespugli di rododendro,



Il roccioso secondo tratto della cresta sud.





La slanciata forma del Mount Redassau dal Colle di Chavacour.

mirtillo e ginepro fino a uscire su placidi pendii erbosi. Superata una prima traccia che si dirige a sinistra verso la Cima Bianca, si arriva al bivio ufficiale privo di chiare indicazioni (**quota 2431 m**, 3,40 h). Voltando a destra si sale tra dossi erbosi fino al Bivacco Tsan (2472 m, 4 h), struttura a botte eretta nel 1968. Perdendo quota si costeggiano le rive del **Lac de Tzan** (2441 m) e, innestandosi sul tracciato dell'Alta Via n. 1, si volta a sinistra in direzione della Fenêtre de Tzan (cartelli). Scavalcato un piccolo gradino di origine glaciale, si risale la **Combe de Chavacour**, procedendo tra erba, saltini rocciosi e zone umide verso la Fenêtre de Tzan. Raggiunta un'ampia piana si attraversa un ruscelletto e si prosegue sempre sul sentiero fino a un valloncetto con un grosso ometto di pietra. Ancora sul sentiero ci si avvicina alle pareti orientali dei Torrioni di Crottes e, individuato un ometto sulla destra, si abbandona il sentiero e si traversa a destra su esile traccia (ometti) risalendo il versante erboso fino a raggiungere il bordo morenico del

vallone sovrastante (ometti). In breve si raggiunge l'attacco dell'evidente canale (1 h dal Bivacco Tsan).

#### SALITA

Si sale senza via obbligata mantenendosi sul lato sinistro dello sperone. Un tratto più verticale si evita con uno zig-zag tra cenge erbose. Si continua poi per terreno più appoggiato e si risale per ghiaie fino alla base di un canaletto, di mattino all'ombra, che segna l'inizio del tratto più ripido della cresta. La si sale inizialmente tenendosi sulle rocce a destra, poi ancora verticalmente per un

nuovo canaletto roccioso ed erba ripida (I). In vista di una paretina con massi aggettanti si traversa a destra (esposto) per una ventina di metri fino a raggiungere un terreno meno inclinato. Si ricomincia a salire per rocce facili, mantenendosi poi a sinistra del filo per ripide roccette fino a rimontare in cresta (I, 0,45 h dall'attacco). Il panorama qui si apre sulla Punta di Tzan che appare particolarmente ardità, sulla Becca di Luseny, sui ghiacciai del Rosa e sulle cime occidentali della Valle d'Aosta. La cresta diventa ora interamente rocciosa e la si segue ricercando i passaggi più agevoli; prima a sinistra, poi a destra e infine direttamente sul filo, piuttosto affilato. Si scende a un intaglio e si salgono direttamente le rocce successive con passaggi delicati su roccia a scaglie lungo una breve placca compatta con piccoli gradini (II+). Per terreno più appoggiato si procede a destra del filo e si rimonta poi in cresta che si segue con passi d'arrampicata (I/II) fino a un'anticima. Oltrepassato un intaglio per cresta più facile si raggiunge la **Punta Sud**, palo (3195 m, 2 h dall'attacco). Si scende per

l'opposta cresta nord a blocchi (I) fino a quando diventa più verticale. Qui si segue una rampa a sinistra su rocce delicate (I/II) per poi traversare a destra per cenge di roccia solida fino all'ampio intaglio tra le due cime. Si attacca la verticale parete di buona roccia per un diedrino (III+) con prese rovesce, quindi ci si sposta a destra (III) e si sale verticalmente (II) a un piccolo terrazzino all'imbocco di uno stretto diedro che la parete dello spigolo forma con una lama staccata. Traversare a destra con arrampicata via via più facile fino a rimontare in cresta dove si può attrezzare una sosta (40 m). Si sale poi direttamente il filo per rocce facili (I) fino a raggiungere l'ometto della **Punta Nord** (3183 m, 0,30 h dalla Punta Sud, 2,30 h dall'attacco).

#### DISCESA

Dalla cima si scende la cresta verso nord, mantenendosi un po' a destra. Quando questa si fa più verticale si può attrezzare una breve doppia su masso incastrato o si scende a destra del filo (I/II) fino a una sorta di camino. Si attraversa il caratteristico buco, molto stretto, e ci si porta su comodo terreno detritico che si sarebbe raggiunto direttamente con la calata in doppia. Si risale costeggiando la parete a sinistra fino a rimontare in cresta che si segue a sinistra. Si scende poi per tracce di animali fino a individuare un canaletto. Lo si scende con molta attenzione su terreno disagiata (conviene a tratti percorrere la vaga crestina a destra) fino a quando il canale si perde. Si traversa qui a sinistra cercando di costeggiare il più possibile la parete con roccia più solida. Un gradino si supera con qualche passo d'arrampicata (II-) e ci si porta sull'ampia cresta sottostante che si percorre agevolmente fino al **Col Chavacour** (2957 m, 0,40 h dalla

Punta Nord). A inizio stagione, con discreto innevamento, questo tratto è solitamente nevoso e si scende sui resti dell'ormai scomparso Ghiacciaio di Chavacour (necessari piccozza e ramponi). Dal colle si continua la discesa verso sud-ovest seguendo la traccia segnalata a ometti che si perde tra i massi. Si continua a scendere su percorso non obbligato mantenendosi sul lato destro del suggestivo vallone fino a raggiungere una piana costituita da un pavimento di suggestive pietre lisce e piatte, dove è frequente incontrare branchi di stambecchi. Lasciato sulla sinistra un piccolo ma incantevole lago, si continua a scendere seguendo gli ometti sempre più radi raggiungendo il bordo morenico del vallone. Se ne segue il margine destro costeggiando le pareti meridionali del Bec di Crottes e del Tours des Crottes, assecondando poi la traccia (ometti) che taglia a sinistra e scende il pendio di prati fino a raggiungere il sentiero con segnavia dell'Alta Via n. 1 che, imboccato a sinistra, riporta al Lac de Tzan e all'omonimo bivacco (2 h dalla Punta Nord). Per medesimo percorso dell'avvicinamento si rientra a Chantorné (5 h dalla Punta Nord).

#### ALTRE POSSIBILITÀ

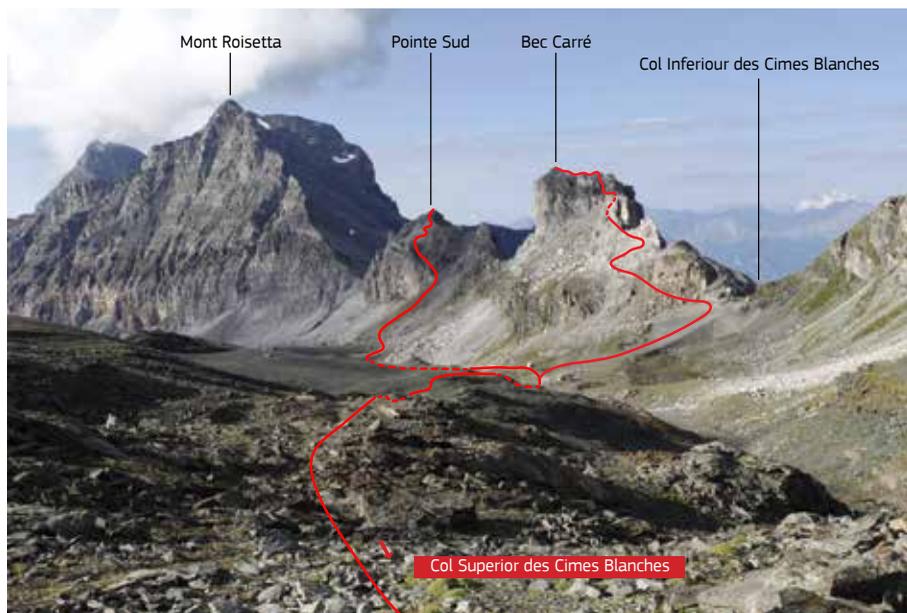
La **Punta Nord** è raggiungibile singolarmente provenendo dal Col Chavacour, con difficoltà inferiori alla traversata proposta (PD-, II). La salita è però resa ostica dal ritiro del ghiacciaio di Chavacour e può essere presa in considerazione solo a inizio stagione, quando la neve copre interamente il versante. Il colle è raggiungibile anche dalla **Valpelline** con percorso piuttosto lungo risalendo dal Rifugio Prarayer la Comba de Valcornière e il Ghiacciaio di Chavacour (consigliabile con gli sci in primavera).



## POINTE SUD

(CIMA BIANCA SUD) 2974 m

Versante nord



**PRIMI SALITORI:** G. Bobba e C. Thérissod, 3 settembre 1904 (E. Whymper e J.A. Carrel in data imprecisata)

**PUNTO DI PARTENZA:** Laghi delle Cime Bianche (arrivo funivia omonima, 2814 m)

**DISLIVELLO SALITA:** 440 m

**TEMPO SALITA / TOTALE:** 2,10 h / 3,40 h

**TIPO DI SALITA:** sentiero segnato, traccia con ometti, senza traccia

**PUNTI DI APPOGGIO:** nessuno

**ACQUA:** no

**ATTREZZATURA:** da escursionismo

**PERIODO CONSIGLIATO:** giugno-ottobre

**FREQUENTAZIONE:** molto bassa

**DIFFICOLTÀ:** EE

**SALITA NEL:** 2018

077

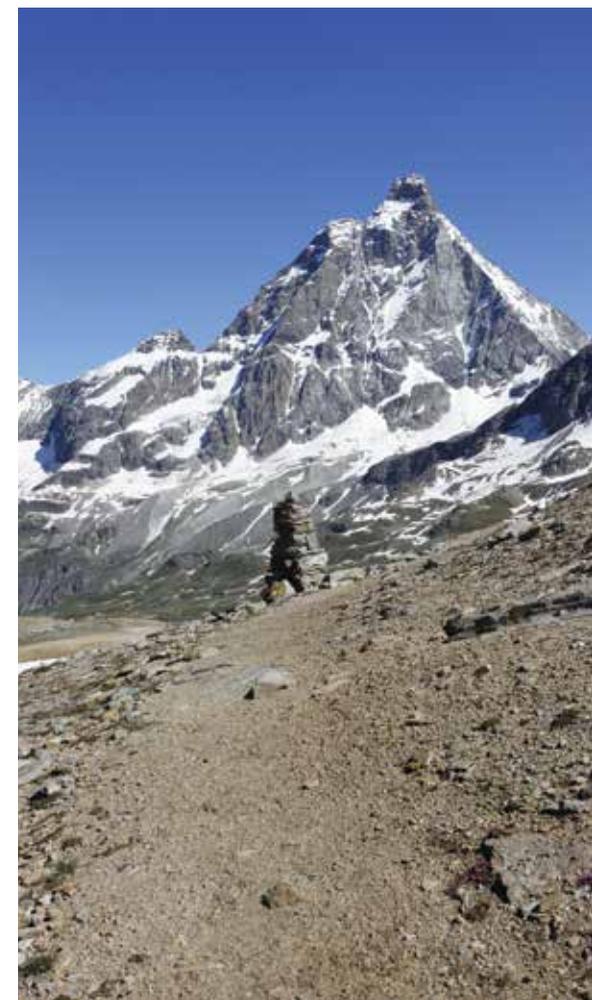
*Cima gemella del Bec Carré, la Pointe Sud, o Cima Bianca Sud, è ancora meno frequentata del suo vicino, in quanto leggermente più bassa e più defilata dal Colle Inferiore delle Cime Bianche. Da qui partono comunque due possibili vie di salita di uguale difficoltà, che si mantengono sui due versanti della cresta nord per poi ricongiungersi poco prima della cima. Per questo motivo si descrivono entrambi gli itinerari, che si possono combinare in un breve percorso ad anello.*

### ACCESSO

Da Châtillon si segue la SR46 della Valtournenche fino al parcheggio degli impianti di risalita di Cervinia.

### AVVICINAMENTO

Da Cervinia si sale con gli impianti di risalita fino ai **Laghi delle Cime Bianche** (Lacs des les Cimes Blanches, 2814 m). Dall'arrivo degli impianti si seguono i chiari segnava del Tour del Monte Rosa (TMR) e del Grande Sentiero Walsler (GSW) salendo in direzione del Colle Superiore delle Cime Bianche. Su un'ampia traccia, che poi diventa un comodo sentiero, si sale su sfasciumi fino al bivio con il sentiero 16 che scende verso il Lac Golliet, che precede di poco l'ampio e quasi impercettibile **Colle Superiore delle Cime Bianche** (Col Superior des Cimes Blanches, 2982 m, 1 h). Ignorata anche la traccia (TMR, GSW) che si dirige verso Saint Jacques, si punta al ben visibile Colle Inferiore delle Cime Bianche e al pilastro roccioso del Bec Carré (segnava 20, qualche problema di orientamento in caso di scarsa visibilità nonostante la presenza delle frecce gialle). Si perde quota su sfasciumi per poi mettere piede su una pista e, superato un piccolo laghetto



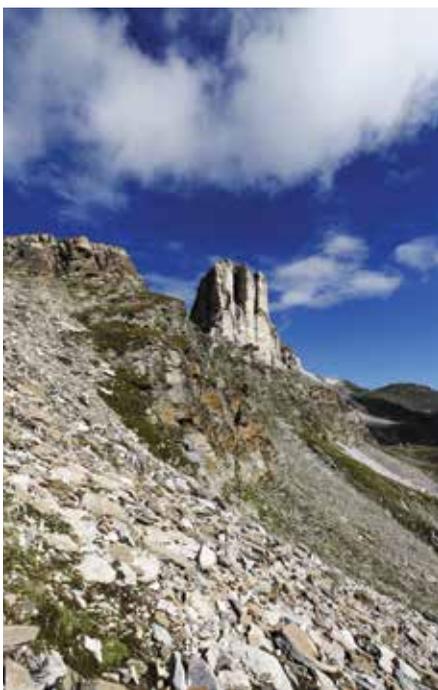
*L'ampia traccia che conduce al Colle Superiore delle Cime Bianche, con il Cervino sullo sfondo.*

dove si specchia la Gran Sommetta, si oltrepassa anche la deviazione per il Lac de Rollin e la stazione di arrivo di un piccolo impianto, riguadagnando infine quota fino ad arrivare a pochi passi dal **Colle Inferiore delle Cime Bianche** (Col Inferieur des Cimes Blanches, 2894 m, 1,30 h). Da qui si presentano due possibilità di salita.





Il pendio detritico orientale. Sulla sinistra lo scivolo di sfasciumi compreso tra i due risalti rocciosi.



Il Bec Carré dal pendio di salita orientale della Pointe Sud.

#### SALITA

S1. Prima di arrivare al colle si segue la traccia che conduce in breve al piccolo **Lac de Rollin** (2840 m). Da qui si risale, con percorso intuitivo e senza traccia obbligata, il pendio detritico nord-orientale della Pointe Sud. Giunti ai piedi di un caotico risalto di rocce scure, si piega leggermente a sinistra, affrontando un più ripido pendio di sfasciumi (nevai a inizio stagione) chiuso tra il citato risalto e un più piccolo torrione roccioso, fino sbucare sulla cresta sommitale, dove si ricongiunge anche il percorso che sale dal versante opposto. Da qui si piega a sinistra e si raggiunge senza difficoltà la vetta, con il punto più alto costituito da un piccolo ammasso roccioso (ometto, 2974 m, 2,10 h).

S2. Raggiunto il **Colle Inferiore delle Cime Bianche** (Col Inferieur des Cimes Blanches), si traversa in direzione sud lambendo le pareti occidentali del Bec Carré, procedendo su sassi e sfasciumi, fino a raggiungere una minuscola

valletta detritica (nevai fino a luglio). La si segue per pochi minuti per poi imboccare il ripido, evidente e omogeneo pendio detritico che sale verso la cresta sommitale della Pointe Sud. Su terreno instabile ma privo di difficoltà, si raggiunge la cresta e da qui, piegando a destra, ci si ricongiunge con l'itinerario di salita proveniente dal versante opposto, raggiungendo anche in questo caso facilmente la vetta (2974 m, 2,10 h).

#### DISCESA

Avviene per uno dei due itinerari di salita descritti fino al Colle Inferiore delle Cime Bianche e da qui seguendo a ritroso il percorso di avvicinamento (1,30 h).

#### VARIANTI

La salita è comodamente concatenabile a quella del **Bec Carré** (it. 76) o anche alla traversata **Gran Sommetta-Motta di Plété Occidentale** (it. 78-79-80-81).

#### ALTRE POSSIBILITÀ

In caso non si vogliano utilizzare gli impianti di risalita, oppure durante i mesi in cui essi non sono attivi, si può raggiungere il Colle Inferiore delle Cime Bianche anche con i seguenti accessi:

A1. Da **Yette** (o Layet) – **Valtournenche** (2037 m), per i sentieri 107, 19 e 20, transitando per la Cléva de la Seya, La Motta e il Grand Plan (3,10 h, E).

A2. Da **Saint Jacques** – **Val d'Ayas** (1697 m), per i sentieri 6 e 6B, risalendo tutta la Combe de l'Aventine (Vallone di Ventina, 4 h, E).



Il Lac e la Gobba di Rollin dalla Pointe Sud.

#### LE CIME BIANCHE

Il piccolo gruppo di vette denominate Cimes Blanches (Cime Bianche), che include la Gran Sommetta, il Bec Carré e la Pointe Sud, deve il suo nome al colore delle rocce che qui affiorano e che si differenziano da quelle circostanti. Qui infatti emergono spettacolari fasce biancastre di formazioni triassiche (tra 250 e 200 milioni di anni fa) molto più antiche delle rocce circostanti.

